



## *Direzione Didattica Statale "Karol Wojtyła"*

Piazza della Libertà - 90031 Belmonte Mezzagno - tel. / fax 0918729820  
cod. fisc.80034300824- E - mail: [PAEE05700Q@istruzione.it](mailto:PAEE05700Q@istruzione.it)

**Anno Scolastico 2017 -18**

## *Piano Annuale d'Inclusività*

*“Una scuola che ‘include’ è una scuola  
che ‘pensa’ e che ‘progetta’  
tenendo a mente proprio tutti.*

*Una scuola che non si deve muovere  
sempre nella condizione di emergenza,  
in risposta cioè al bisogno di un alunno  
con delle specificità che si differenziano  
da quelle della maggioranza degli alunni  
‘normali’ della scuola.*

*Una scuola inclusiva è una scuola  
che si deve muovere sul binario  
del miglioramento organizzativo  
perché nessun alunno sia sentito  
come non appartenente, non pensato  
e quindi non accolto.”*

***P. Sandri, Scuola di qualità e inclusione.***

## *Indice*

<i>Introduzione</i>	p. 4
<i>Principale Normativa di riferimento</i>	p. 5
<i>Situazione Attuale</i>	p. 6-8
<u><i>Parte I</i></u>	
<i>Analisi dei punti di forza e di criticità</i>	p. 9-13
<u><i>Parte II</i></u>	
<i>Obiettivi di incremento dell'inclusività proposti per il prossimo anno</i>	p. 14-23
<i>Sintesi punti di forza e di criticità</i>	p. 24
<u><i>Allegato</i></u>	
<i>Proposta di assegnazione organico di sostegno e altre risorse specifiche (AEC, Assistenti Comunicazione, ecc.)</i>	

## *Introduzione*

Il presente documento, denominato **Piano Annuale di Inclusione** (PAI), rappresenta un work in progress poiché è contemporaneamente un progetto di lavoro, un prontuario contenente tutte le informazioni riguardanti le azioni realizzate dalla "Direzione Didattica Statale "Karol Wojtyła" di Belmonte Mezzagno" per l'inclusione degli alunni con Bisogni Educativi Speciali (BES) frequentanti l'istituto, una ricognizione dei processi attivati ed una dichiarazione dei miglioramenti auspicabili.

Il PAI è frutto del lavoro della "Commissione per l'Inclusività" afferente alla Funzione Strumentale per l'Inclusione e composta, oltre alla suddetta F.S., anche dal Dirigente Scolastico, dal "Referente BES", dal "Referente per la Dispersione Scolastica" e dal "Referente Alunni H".

Il gruppo si è occupato di raccogliere le buone pratiche e approfondire le normative per giungere all'elaborazione condivisa del presente testo che è stato sottoposto al dibattito ed all'approvazione del Collegio dei Docenti.

Il **Piano Annuale di Inclusione**, a partire dai bisogni e dalle specificità degli studenti con BES iscritti presso la scuola, **definisce**

- i principi
- i criteri
- le strategie

utili per l'inclusione di questi studenti

e **chiarisce**

- i compiti e i ruoli delle figure operanti all'interno dell'istituto;
- le azioni e le metodologie didattiche per la facilitazione del loro apprendimento.

Il **PAI** costituisce quindi uno strumento di lavoro che viene rivisto annualmente e che si propone di indicare pratiche condivise tra tutto il personale all'interno della scuola, così da facilitare il sereno inserimento e un positivo adattamento degli alunni al nuovo ambiente.

All'interno del PAI, inoltre, trovano spazio protocolli condivisi con il territorio per incentivare tutte le iniziative volte alla collaborazione tra scuola, ASL, istituzioni ed enti locali finalizzate a realizzare interventi realmente efficaci di integrazione sociale oltre che culturale.

### **Principale Normativa di Riferimento**

- Legge quadro 104/1992 per l'assistenza, l'integrazione sociale e i diritti delle persone disabili.
- DPR. n° 275/99 (norme in materia di autonomia delle istituzioni scolastiche, ai sensi dell'art. 21 della legge 15 marzo 1997, n. 59)
- Art. 45 del DPR n° 394/99 (normativa riguardante il processo di accoglienza)
- Legge Quadro 170/2010 "Nuove norme in materia di disturbi specifici di apprendimento in ambito scolastico"
- Nota dell'USR alla legge 170/2010 –DM 12 luglio 2011 "Linee guida per il diritto degli alunni con disturbi specifici dell'apprendimento"
- Direttiva Ministeriale 27 Dicembre del 2012 "Strumenti d'intervento per alunni con bisogni educativi speciali e organizzazione territoriale per l'inclusione scolastica"
- Circolare Ministeriale 06 Marzo 2013 "Strumenti d'intervento per alunni con bisogni educativi speciali e organizzazione territoriale per l'inclusione scolastica – indicazioni operative"

## **SITUAZIONE ATTUALE**

Gli studenti con Bisogni Educativi Speciali (BES) raggruppano alunni D.A. L.104/92, alunni DSA L.170/2010 e alunni con disagio ambientale, linguistico, sociale, svantaggio socio-culturale, non necessariamente certificati.

Il percorso di integrazione per studenti DA trova una dettagliata illustrazione con la L. 104/92, mentre gli alunni con DSA vedono riconosciuto il loro diritto solo nel 2010 con la legge 170 e con il DM 12 luglio 2011 "*Linee guida per il diritto degli alunni con disturbi specifici dell'apprendimento*" che rendono possibile avvalersi, nella pratica didattica, di tutti gli ausili e strumenti compensativi e dispensativi atti a facilitare e consolidare il loro percorso di apprendimento.

In realtà ogni studente ha un bisogno educativo speciale in quanto ogni persona è unica. La diversità è un patrimonio della comunità, perché permette di non appiattirsi in formule stereotipate ma, nel rispetto dei diversi stili cognitivi e delle molteplici modalità di apprendimento, permette la realizzazione di una didattica viva, dinamica, flessibile e pertanto inclusiva.

All'interno di questo panorama variegato trovano cittadinanza anche le difficoltà socioeconomiche e i gap culturali che zavorrano il pieno inserimento degli alunni, per questo occorre valutare il **contesto** in cui vivono perché è attraverso il lavoro sui contesti, e non soltanto sui singoli individui, che si promuove la partecipazione sociale e il coinvolgimento delle persone in difficoltà, nonostante i loro specifici problemi. Così' come sottolineato dall'I.C.F. infatti:

*Oggi, il termine "integrazione" scolastica è stato ormai racchiuso e sostituito dal termine "inclusione": intendendo con questo il processo attraverso il quale il contesto scuola, attraverso i suoi diversi protagonisti (organizzazione scolastica, studenti, insegnanti, famiglia, territorio) assume le caratteristiche di un ambiente che risponde ai bisogni di tutti i bambini/ragazzi e in particolare quelli con bisogni speciali. Nel 2001, l'Organizzazione Mondiale della Sanità è pervenuta alla stesura della Classificazione Internazionale del Funzionamento, della Disabilità e della Salute (ICF), che **individua la disabilità come il risultato della relazione tra condizione di salute, fattori personali e ambientali**. Parlare della dimensione inclusiva della scuola significa perciò progettare un lavoro scolastico che consideri costantemente le implicazioni e gli esiti di tale relazioni.*

Occorre quindi partire dall'ambiente, valutare il vissuto in ogni sua caratteristica affinché si possa eliminare o diminuire ciò che limita l'inclusione e la realizzazione dell'individuo in ogni suo aspetto: sociale, relazionale, lavorativo, domestico.

La nostra istituzione scolastica si pone in quest'ottica inclusiva perché guarda ogni alunno nella sua individualità e pone attenzione alle storie di cui è frutto, per poter parlare un linguaggio comune che crei comprensione e accettazione dei vissuti emotivi dei nostri piccoli.

## **PREMESSO CHE:**

- “L’istruzione inclusiva non è optional: è una necessità di base. Dobbiamo porre i nostri concittadini più vulnerabili al centro delle nostre azioni volte a consentire a tutti di vivere meglio.” (Androulla Vassiliou, Commissario europeo responsabile per l’Istruzione, la cultura, il multilinguismo e la gioventù).
- Il concetto di “Inclusione” si applica a tutti gli alunni, come garanzia diffusa e stabile di poter partecipare alla vita scolastica e di raggiungere il massimo possibile in termini di apprendimenti e partecipazione sociale.
- Il modello diagnostico **ICF (International Classification of Functioning)** dell’OMS, considera la persona nella sua totalità, in una prospettiva bio-psico-sociale. Fondandosi sul profilo di funzionamento e sull’analisi del contesto, il modello ICF consente di individuare i Bisogni Educativi Speciali (BES) dell’alunno prescindendo da preclusive tipizzazioni.
- La Direttiva Ministeriale del 27 dicembre 2012 ricorda che “ogni alunno, con continuità o per determinati periodi, può manifestare Bisogni Educativi Speciali: o per motivi fisici, biologici, fisiologici o anche per motivi psicologici, sociali, rispetto ai quali è necessario che le scuole offrano adeguata e personalizzata risposta”.
- Leggere le situazioni di alcuni alunni attraverso il concetto di Bisogno Educativo Speciale (B.E.S) può far fare alla Scuola un significativo passo in avanti verso la piena inclusione.
- Il concetto di Bisogno Educativo Speciale è una macrocategoria che comprende dentro di sé tutte le possibili difficoltà educative-apprenditive degli alunni, sia le situazioni di disabilità riconducibili alla tutela della L.104 all’articolo 3, sia i disturbi evolutivi specifici sia le altre situazioni di problematicità psicologica, comportamentale, relazionale, apprenditiva, di contesto socioeconomico, ambientale, linguistico-culturale ...
- Il “Bisogno Educativo Speciale” non va visto come una diagnosi clinica, ma una dimensione pedagogico politica;
- Le recenti disposizioni ministeriali sostengono e valorizzano il ruolo pedagogico e didattico del team docenti nell’individuazione dell’alunno come alunno con BES; attraverso la sensibilizzazione dei docenti affinché siano in grado di riconoscere una situazione di problematicità.
- Le recenti disposizioni ministeriali riconoscono agli insegnanti la possibilità di individuare l’alunno con BES sulla base di “ben fondate considerazioni pedagogiche e didattiche” consentendo alla scuola di riappropriarsi di un forte ruolo che le è proprio.

- L'estensione del diritto alla personalizzazione dei percorsi formativi e di valutazione anche ad alunni non compresi prima nella legge 104/92 e poi nella Legge 170/2010, e' una scelta importante che favorisce politiche scolastiche più eque ed inclusive: alunni che prima non erano individuati come portatori di bisogni e tutelati in questo senso, ora lo possono essere.

**VISTO CHE:**

- la presenza di alunni con bisogni educativi speciali nella "Direzione Didattica Statale di Belmonte Mezzagno" ha assunto una dimensione strutturale ed una rilevanza numerica significativa.

**CONSIDERATO CHE:**

1. Nel P.O.F. della scuola deve essere esplicitato in modo chiaro il concreto impegno programmatico per l'inclusione relativamente:

- all'insegnamento curricolare,
- alla gestione delle classi,
- all'organizzazione dei tempi e degli spazi scolastici,
- alle relazioni tra docenti, alunni e famiglie.

2. la C.M. N° 8 del 6 marzo 2013 – in modo chiaro dichiara che la presa in carico dei BES debba essere al centro dell'attenzione e dello sforzo congiunto della scuola e della famiglia.

3. la C.M. N° 8 del 6 marzo 2013 individua quale priorità la necessità di rilevare, monitorare e valutare il grado di inclusività della scuola per:

- accrescere la consapevolezza dell'intera comunità educante sulla centralità e la trasversalità dei processi inclusivi in relazione alla qualità dei "risultati" educativi;
- predisporre piani e processi per il miglioramento organizzativo e culturale;
- promuovere azioni, tempi e metodologie attente ai bisogni/ aspettative dei singoli.

4. l'inclusione necessita di pensare "un progetto di classe", dove il sistema classe sia percepito quale luogo di "programmazione educativa" a cui si chiede di leggere e riflettere "pedagogicamente" sulla realtà "classe" per poi impostare un serio lavoro di team, che, partendo dai reali bisogni dei singoli/della collettività, sia in grado di fornire risposte realistiche ed adeguate a tutti e ad ognuno;

5. ciascun docente dovrà predisporre il proprio piano di lavoro educativo e didattico, sulla base del piano annuale d'Istituto, del POF e sulle scelte educative individuate dal consiglio di classe in base all'analisi della situazione complessiva di partenza della classe stessa, in modo da dare risposte concrete ai bisogni specifici evidenziati.

Si elabora il seguente **Piano Annuale per l'Inclusione.**



<b>Parte I – analisi dei punti di forza e di criticità</b>
--

<b>A. Rilevazione dei BES presenti:</b>	<b>n°</b>
1. disabilità certificate (Legge 104/92 art. 3, commi 1 e 3)	<b>Comma 3 n°25 Comma 1 n° 17</b>
➤ minorati vista	<b>0</b>
➤ minorati udito	<b>2</b>
➤ Psicofisici	<b>40</b>
2. disturbi evolutivi specifici	
➤ DSA	<b>3</b>
➤ ADHD/DOP	<b>0</b>
➤ Borderline cognitivo	<b>2</b>
➤ Altro (sospetti da accertare)	<b>14</b>
3. svantaggio (indicare il disagio prevalente)	<b>20</b>
➤ Socio-economico	<b>32</b>
➤ Linguistico-culturale	<b>0</b>
➤ Disagio comportamentale/relazionale	<b>9</b>
➤ Altro	<b>15</b>
<b>Totali</b>	<b>137</b>  (35 % della popolazione scolastica)
N° PEI redatti dai GLHO	<b>33</b>
N° di PDP redatti dai Consigli di classe in <u>presenza</u> di certificazione sanitaria	<b>3</b>
N° di PDP redatti dai Consigli di classe in <u>assenza</u> di certificazione sanitaria	<b>18</b>

<b>B. Risorse professionali specifiche</b>	<i>Prevalentemente utilizzate in...</i>	<b>Sì / No</b>
Insegnanti di sostegno	Attività individualizzate e di piccolo gruppo	<b>sì</b>
	Attività laboratoriali integrate (classi	<b>sì</b>

	aperte, laboratori protetti, ecc.)	
AEC		<b>no</b>
Assistenti igienico-sanitari		<b>si</b>
Assistenti alla comunicazione	Attività individualizzate e di piccolo gruppo	<b>si</b>
	Attività laboratoriali integrate (classi aperte, laboratori protetti, ecc.)	<b>si</b>
Funzioni strumentali / coordinamento		<b>Si</b>
Referenti di Istituto (disabilità, DSA, BES)		<b>Si</b>
Psicopedagogisti e affini esterni/interni		<b>Si</b>
Docenti tutor/mentor		<b>no</b>

<b>C. Coinvolgimento docenti curricolari</b>	<i>Attraverso...</i>	<b>Si / No</b>
Docenti con specifica formazione	Partecipazione a GLI	<b>si</b>
	Rapporti con famiglie	<b>si</b>
	Tutoraggio alunni	<b>si</b>
	Progetti didattico-educativi a prevalente tematica inclusiva	<b>si</b>
	Altro:	<b>no</b>
Altri docenti	Partecipazione a GLI	<b>si</b>
	Rapporti con famiglie	<b>si</b>
	Tutoraggio alunni	<b>si</b>
	Progetti didattico-educativi a prevalente tematica inclusiva	<b>si</b>
	Altro:	

D. Coinvolgimento personale ATA	Assistenza alunni disabili	<b>sì</b>
	Progetti di inclusione / laboratori integrati	<b>no</b>
	Altro:	
E. Coinvolgimento famiglie	Informazione / formazione su genitorialità e psicopedagogia dell'età evolutiva	<b>sì</b>
	Coinvolgimento in progetti di inclusione	<b>sì</b>
	Coinvolgimento in attività di promozione della comunità educante	<b>sì</b>
	Altro:	
F. Rapporti con servizi sociosanitari territoriali e istituzioni deputate alla sicurezza. Rapporti con CTS / CTI	Accordi di programma / protocolli di intesa formalizzati sulla disabilità	<b>no</b>
	Accordi di programma / protocolli di intesa formalizzati su disagio e simili	<b>no</b>
	Procedure condivise di intervento sulla disabilità	<b>no</b>
	Procedure condivise di intervento su disagio e simili	<b>no</b>
	Progetti territoriali integrati	<b>sì</b>
	Progetti integrati a livello di singola scuola	<b>sì</b>
	Rapporti con CTS / CTI	<b>sì</b>
	Altro:	
G. Rapporti con privato sociale e volontariato	Progetti territoriali integrati	<b>sì</b>
	Progetti integrati a livello di singola scuola	<b>sì</b>
	Progetti a livello di reti di scuole	<b>no</b>
H. Formazione docenti	Strategie e metodologie educativo-didattiche / gestione della classe	<b>sì</b>
	Didattica speciale e progetti educativo-	<b>sì</b>

	didattici a prevalente tematica inclusiva					
	Didattica interculturale / italiano L2	<b>no</b>				
	Psicologia e psicopatologia dell'età evolutiva (compresi DSA, ADHD, ecc.)	<b>si</b>				
	Progetti di formazione su specifiche disabilità (autismo, ADHD, Dis. Intellettive, sensoriali...)	<b>si</b>				
	Altro:					
<b>Sintesi dei punti di forza e di criticità rilevati*:</b>		<b>0</b>	<b>1</b>	<b>2</b>	<b>3</b>	<b>4</b>
Aspetti organizzativi e gestionali coinvolti nel cambiamento inclusivo				<b>x</b>		
Possibilità di strutturare percorsi specifici di formazione e aggiornamento degli insegnanti					<b>x</b>	
Adozione di strategie di valutazione coerenti con prassi inclusive;				<b>x</b>		
Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'interno della scuola					<b>x</b>	
Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'esterno della scuola, in rapporto ai diversi servizi esistenti;					<b>x</b>	
Ruolo delle famiglie e della comunità nel dare supporto e nel partecipare alle decisioni che riguardano l'organizzazione delle attività educative;			<b>x</b>			
Sviluppo di un curriculum attento alle diversità e alla promozione di percorsi formativi inclusivi;						<b>x</b>
Valorizzazione delle risorse esistenti						<b>x</b>
Acquisizione e distribuzione di risorse aggiuntive utilizzabili per la realizzazione dei progetti di inclusione				<b>x</b>		
Attenzione dedicata alle fasi di transizione che scandiscono l'ingresso nel sistema scolastico, la continuità tra i diversi ordini di scuola e il successivo inserimento lavorativo.						<b>x</b>

Altro:					
Altro:					
<b>* = 0: per niente 1: poco 2: abbastanza 3: molto 4 moltissimo</b>					
<i>Adattato dagli indicatori UNESCO per la valutazione del grado di inclusività dei sistemi scolastici</i>					

**Parte II – Obiettivi di incremento dell'inclusività proposti per il prossimo anno****Aspetti organizzativi e gestionali coinvolti nel cambiamento inclusivo**

(Chi fa cosa, livelli di responsabilità nelle pratiche di intervento, ecc.)

**Modalità operative**

Le modalità operative saranno necessariamente diversificate a seconda dei casi.

- **Alunni con disabilità** (ai sensi della Legge 104/92, Legge 517/77).

Uno dei genitori, o chi esercita la potestà genitoriale, deve presentare all'atto dell'iscrizione scolastica la documentazione rilasciata dal Servizio Sanitario Nazionale (il verbale di accertamento della disabilità previsto dalla Legge 104/92 con l'eventuale specificazione della gravità e la Diagnosi Funzionale). La scuola prende in carico l'alunno con disabilità e convoca il GLHO (Gruppo di lavoro Operativo) per l'alunno con disabilità, composto da Dirigente Scolastico o un suo delegato, i componenti dell'ASP di riferimento, i docenti curricolari e il docente di sostegno della classe, i genitori, eventuali operatori per l'assistenza di base e/o specialistica, con il compito di redigere il PDF e il **PEI - Piano Educativo Individualizzato**.

- **Alunni con "disturbi evolutivi specifici"**

Si intendono, oltre i disturbi specifici dell'apprendimento, anche i deficit del linguaggio, dell'attenzione, dell'iperattività, il ritardo mentale lieve ed il ritardo maturativo, ma anche altre tipologie di deficit o disturbo, quali la sindrome di Asperger, non altrimenti certificate.

I disturbi specifici di apprendimento (Legge 170 dell'8 ottobre 2010 e al D.M. 12 luglio 2011) si distinguono in dislessia, disgrafia, disortografia e discalculia; riguardano alcune specifiche abilità dell'apprendimento di alunni con capacità intellettive adeguate all'età anagrafica. Agli alunni con DSA si applicano i benefici previsti dalla normativa vigente, previa presentazione da parte di chi esercita la patria potestà, della documentazione sanitaria. La famiglia richiede alla scuola l'elaborazione del PdP (Piano Didattico Personalizzato), che la scuola si impegna ad elaborare entro tre mesi. Nella predisposizione del documento è fondamentale il coinvolgimento della famiglia, pertanto si prevedono incontri periodici (colloqui, in orario di ricevimento e in occasione dei C.d.C.). Nel PdP sono elencate tutte le misure compensative e dispensative che il C.d.C. decide di adottare per l'alunno, nonché tutte le strategie didattiche, metodologie e gli strumenti che si ritengono opportuni; sulla base di tale documentazione, nei limiti delle disposizioni vigenti, vengono predisposte le modalità delle prove e delle verifiche in corso d'anno o a fine ciclo. Il PdP va consegnato dal coordinatore alla segreteria

didattica che provvederà ad inoltrarne copia alla famiglia, con lettera protocollata; il documento dovrà essere firmato dal Dirigente Scolastico, dal C.d.C. dalla famiglia e dal gruppo di lavoro per l'inclusività.

- **Alunni con svantaggio socioeconomico, linguistico, culturale e disagio comportamentale/relazionale.**

Tali tipologie di Bes dovranno essere individuate sulla base di elementi oggettivi come, ad esempio, la segnalazione da parte degli operatori dei servizi sociali oppure di ben fondate considerazioni psicopedagogiche e didattiche da parte del team docente. Gli interventi predisposti potranno essere di carattere transitorio.

Il docente referente che si occupa del disagio, ad inizio ottobre, rileverà i casi di alunni "a rischio" attraverso incontri con i C.d.C. I docenti saranno invitati a compilare apposite schede di rilevazione e comunque a fornire tutte le notizie e i materiali che riterranno necessari. Le segnalazioni potranno avvenire naturalmente anche in corso d'anno qualora se ne presenti la necessità. La scheda, elaborata in maniera dettagliata, verrà inoltrata dal coordinatore di classe al Gruppo di Lavoro per l'Inclusività che, dopo aver esaminato le relazioni dei casi segnalati, con eventuale consulto di esperti sulla problematica evidenziata, valuteranno un primo approccio di intervento. Il C.d.C. pianifica l'intervento e, se necessario, predispone il piano personalizzato. Al fine di verificare l'efficacia dell'intervento si terranno incontri periodici nell'ambito dei C.d.C. programmati, o se necessario, con sedute appositamente convocate. La documentazione prodotta (Scheda di rilevazione, PdP, eventuali altri interventi effettuati, etc.) sarà raccolta nel fascicolo personale riservato dell'alunno.

### **Soggetti coinvolti**

Istituzione scolastica, famiglie, ASP, associazioni ed altri enti presenti sul territorio.

### **Risorse umane d'istituto:**

- **Funzione Strumentale Area 3 per l'Inclusività:**
  - Collabora con il DS per le problematiche inerenti la disabilità con possibilità di delega per incontri specifici.
  - Segue l'attività educativa e didattica degli alunni in situazione di disabilità, con Disturbi Specifici di Apprendimento o portatori di Bes.
  - Coordina le attività di integrazione, recupero e lotta alla dispersione scolastica.
  - Tiene i contatti con l'ASP e con gli enti esterni all'Istituto.
  - Procura la documentazione e la modulistica richiesti dalle disposizioni legislative.
  - Partecipa agli incontri di verifica con gli operatori sanitari.
  - Coordina i singoli casi e mantenere i rapporti con il territorio e con le famiglie.
  - Partecipa a convegni e manifestazioni riguardanti la disabilità, i DSA e i Bes.

- Coordina l'attività del gruppo H e del gruppo GLI.
- Analizza le linee guida per i DSA e i Bes, coordina le attività e predispone i materiali.
- Partecipa alle riunioni mensili di staff.

- **Referente BES:**

Collabora con il Dirigente Scolastico e con il personale della scuola per svolgere azione di coordinamento delle attività previste per gli alunni con BES, in particolare si occupa di:

- Predisposizione della modulistica specifica;
- Raccolta delle schede di segnalazione BES;
- Osservazione dei casi segnalati e raccordo degli interventi con la Funzione Strumentale Area3;
- Supporto nella redazione dei documenti previsti dalla normativa;
- Cura del rapporto con le famiglie;
- Coordinamento per la stesura del PAI;
- Creazione di un archivio e di una banca dati di proposte didattiche integrate fruibili dai docenti;
- Proposta di materiali inerenti le metodologie e le strategie didattiche.

- **Referente alunni con disabilità e per le attività di sostegno:**

Collabora con il Dirigente Scolastico e con il personale della scuola per:

- ❖ Pianificare e progettare interventi per alunni H;
- ❖ Curare il rapporto con le famiglie;
- ❖ Curare il rapporto con ASP e AIAS;
- ❖ Programmare e preparare i lavori del gruppo misto;
- ❖ Supportare i docenti per la compilazione del PEI;
- ❖ Curare la documentazione degli alunni H;
- ❖ Accoglienza e tutoraggio dei nuovi docenti nell'area sostegno.

- **Referente Dispersione Scolastica**

Collabora con il Dirigente Scolastico e con il personale della scuola per:

- ✚ Raccogliere i dati relativi alla frequenza della popolazione scolastica;
- ✚ Collaborare con il Distretto 9 e con il GOSP;
- ✚ Gestire i rapporti con le famiglie degli alunni con frequenza irregolare;
- ✚ Relazionare mensilmente i dati e gli esiti dei colloqui al D.S.;
- ✚ Curare i rapporti con le istituzioni presenti nel territorio per il recupero dei casi a rischio;
- ✚ Collaborare con la funzione strumentale Area 3 e con i docenti coordinatori di interclasse e



intersezione.

- **Altre figure di supporto**

- ✓ Assistenti igienico-sanitari
- ✓ Assistenti all'autonomia e/o comunicazione
- ✓ Coordinatore commissione accoglienza /orientamento
- ✓ Funzione strumentale per l'autovalutazione d'istituto
- ✓ Docenti per le attività di sostegno
- ✓ Coordinatori di classe
- ✓ Personale ATA

- **Organi collegiali**

Il **Gruppo di Lavoro** per l'Inclusione svolge i seguenti compiti:

1. Rilevazione dei BES, monitoraggio e valutazione
2. Raccolta e documentazione degli interventi educativo-didattici
3. Consulenza e supporto ai docenti sulle strategie e metodologie di gestione delle classi
4. Raccolta e coordinamento delle proposte formulate dai G.L.H. operativi
5. Elaborazione di un "Piano Annuale per l'Inclusione"
6. Interfaccia con CTS e servizi sociali e sanitari territoriali per attività di formazione, tutoraggio ecc.

Nel mese di giugno discute e recepisce la proposta di "Piano Annuale per l'inclusione".

Nel mese di settembre adatta la proposta di Piano Annuale per l'inclusione in base alle risorse assegnate alla scuola.

- **Team dei docenti di Classe**

1. Individuazione

Il Consiglio di classe ha il compito di indicare in quali casi sia opportuna e necessaria l'adozione di una personalizzazione della didattica ed eventualmente di misure compensative e dispensative sulla base di considerazioni pedagogiche e didattiche, e sulla base della eventuale documentazione clinica e/o certificazione fornita dalla famiglia.

2. Coordinamento con il GLI

3. Comunicazione con la famiglia ed eventuali esperti

4. Predisposizione del PDP

Il Consiglio di classe deve predisporre un Piano Didattico Personalizzato (PDP) che ha lo scopo di

definire, monitorare e documentare le strategie di intervento più idonee e i criteri di valutazione degli apprendimenti per tutti gli alunni individuati in situazione di svantaggio scolastico, tranne nei casi di disabilità. Il PDP deve essere firmato dalla famiglia, dal Consiglio di classe e dal Dirigente Scolastico.

**Gruppo di Lavoro Operativo per alunni con disabilità (già GLHO).**

Composizione: Dirigente scolastico, Docente referente se necessario, Docente coordinatore, Docenti Curricolari, Docenti di sostegno dell'alunno disabile, Genitori dell'alunno disabile, Operatori Asp, A.E.C. se richiesto, altro personale che opera con l'alunno disabile.

Nel caso in cui fosse necessario, si prevede la possibilità di riunire G.L.O. straordinari, concordando la Presenza degli operatori sanitari.

Funzioni:

-progettazione e verifica del PEI;

-stesura e verifica del PDF;

-individuazione e programmazione delle modalità operative, delle strategie, degli interventi e degli strumenti necessari all'integrazione dell'alunno disabile.

**- Collegio dei Docenti**

- Discute e delibera i criteri per l'individuazione degli alunni con BES.

- All' inizio di ogni anno scolastico discute e delibera gli obiettivi proposti dal GLI da perseguire e le attività da porre in essere che confluiranno nel piano annuale di inclusione.

- Al termine dell'anno scolastico verifica i risultati ottenuti.

**Possibilità di strutturare percorsi specifici di formazione e aggiornamento degli insegnanti**

Ogni anno vengono proposti ai docenti curricolari e ai docenti di sostegno corsi di formazione interna e/o esterna sui temi di inclusione e integrazione e sulle disabilità presenti nella scuola.

Sono stati effettuati durante l'A.S. 2015/2016 corsi di formazione gestiti da personale esterno sui disturbi dell'apprendimento (Associazione SOS Dislessia) e la gestione della classe con bambini ADHD già a partire dal mese di Settembre.

Si prevede quindi per il prossimo anno scolastico, l'attuazione di interventi di formazione per l'approfondimento delle seguenti tematiche:

- metodologie didattiche e pedagogia inclusiva
- strumenti compensativi e dispensativi per l'inclusione
- nuove tecnologie per l'inclusione
- le norme a favore dell'inclusione

- valutazione autentica e strumenti
- strumenti di osservazione per l'individuazione dei bisogni
- uso di strumenti per il monitoraggio della qualità dell'inclusione
- gruppo dei pari e apprendimento cooperativo come strategia compensativa per i BES

L'aggiornamento si avvarrà di consultazione di materiale bibliografico ed informatico, software, banche dati in rete.

### **Adozione di strategie di valutazione coerenti con prassi inclusive**

Il filo conduttore che guiderà l'azione della scuola sarà quello del diritto all'apprendimento di tutti gli alunni. L'esercizio di tale diritto comporta da parte dei docenti un particolare impegno nel rispettare e dare uguale dignità agli stili educativi, nel rivedere i classici modelli di trasmissione dei saperi, nell'elaborare modalità di lavoro di tipo laboratoriale. L'obiettivo è rendere possibile una scuola dell'apprendere piuttosto che dell'insegnare, centrata sul soggetto che impara piuttosto che sull'oggetto di studio.

La pratica inclusiva accompagna anche l'azione valutativa; valutare un alunno in difficoltà coinvolge in modo responsabile sia il singolo docente che il consiglio di classe nella sua interezza, perché impone una valutazione formativa, attenta al percorso effettuato e non alla quantità più o meno scarsa di contenuti appresi.

Per i DSA non è contemplato il raggiungimento dei "livelli minimi" degli obiettivi, ma la predisposizione del PDP che permette di delineare un percorso sostenibile e quindi valutabile *ad personam*; per gli altri alunni Bes tali livelli si possono fissare invece nei PDP (qualora ritenuti necessari).

Per gli alunni in situazione di handicap si tiene conto dei risultati conseguiti nelle varie aree di intervento fissate nel PEI.

Per i DSA si effettuano valutazioni che privilegiano le conoscenze e le competenze di analisi e sintesi piuttosto che la correttezza formale. Saranno previste verifiche orali e compensazione di quelle scritte (soprattutto per la lingua straniera). Si farà uso di strumenti e mediatori didattici nelle prove di verifica sia scritte che orali (mappe concettuali, mappe mentali ecc.)

Le modalità di valutazione degli alunni faranno riferimento ai seguenti principi della valutazione inclusiva:

- tutte le procedure di valutazione sono usate per promuovere l'apprendimento di tutti gli alunni;
- gli alunni partecipano a pieno titolo a tutte le procedure di valutazione;

- i bisogni degli alunni entrano a far parte del processo valutativo come punti di partenza e cornice di riferimento dell'azione valutativa;
- tutte le procedure di valutazione sono complementari e fonte di informazione vicendevole;
- tutte le procedure di valutazione hanno lo scopo di valorizzare la differenza attraverso l'identificazione e la valutazione dei processi e dei miglioramenti dell'apprendimento;
- le procedure di valutazione sono coerenti e coordinate nella prospettiva dell'obiettivo di potenziare l'apprendimento e l'insegnamento;
- la valutazione inclusiva ha l'obiettivo esplicito di prevenire la segregazione evitando – quanto più possibile – l'etichettatura e concentrando l'attenzione sulle pratiche dell'apprendimento e dell'insegnamento che promuovono l'inclusione nelle classi comuni.

### **Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'interno della scuola**

I docenti di sostegno svolgono un ruolo centrale all'interno del piano d'inclusività poiché ad essi è affidata la competenza specialistica di progettare e realizzare interventi di integrazione. In particolare, la flessibilità è un requisito indispensabile affinché l'inclusione risulti effettiva e reale. Risulta utile, infatti, prevedere momenti in cui i docenti curricolari e quelli di sostegno si scambino momentaneamente i ruoli.

L'insegnante di sostegno alla classe, prima ancora che all'alunno, pertanto il suo orario deve tenere conto dell'orario delle discipline "sensibili" ma anche degli eventuali momenti dove i lavori di gruppo e quelli laboratoriali sono fondamentali nell'attività didattica.

Le azioni verranno organizzate attraverso metodologie funzionali all'inclusione e al successo della persona attraverso:

- Attività laboratoriali (learning by doing)
- Attività per piccolo gruppi (cooperative learning)
- Tutoring
- Peer education
- Attività individualizzata (mastery learning)

### **Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'esterno della scuola, in rapporto ai diversi servizi esistenti**

La scuola è in rapporto con i Servizi Territoriali di seguito elencati:

- ASP
- Servizi sociali
- Associazioni specifiche
- Famiglie

La scuola si propone di effettuare consultazioni informativo-gestionale con CTS e CTI in seguito alle quali saranno utilizzati le eventuali risorse messe a disposizione.

Inoltre nel caso in cui continuerà ad usufruire del servizio di assistenza educativa messo a disposizione dal Comune intende utilizzare le figure degli assistenti educativi quali supporto a tutte le attività finalizzate all'inclusività.

### **Ruolo delle famiglie e della comunità nel dare supporto e nel partecipare alle decisioni che riguardano l'organizzazione delle attività educative**

I consigli di classe e d'istituto si compongono di figure che ininterrottamente collaborano e si adoperano per instaurare rapporti forti, interni ed esterni alla scuola, in un clima di grande appartenenza territoriale ed in costante intesa con le famiglie.

Inoltre, la corretta e completa compilazione dei PDP (ove previsto) e la loro condivisione con le famiglie sono passaggi indispensabili nella gestione dei percorsi personalizzati e nel rapporto con le famiglie stesse. Queste devono essere coinvolte nei passaggi essenziali del percorso scolastico dei figli anche come assunzione diretta di corresponsabilità educativa, in particolare nella gestione dei comportamenti e nella responsabilizzazione degli alunni rispetto agli impegni assunti.

**Sviluppo di un curricolo attento alle diversità e alla promozione di percorsi formativi inclusivi**

Una cultura inclusiva deve tener conto delle diversità come risorsa per rispettare la naturale complessità dell'essere umano e garantirne uno sviluppo armonico. Il curricolo pertanto non è da ritenersi solo cognitivo ma anche motorio ed espressivo. Il docente deve effettuare una puntuale analisi dei punti di forza e di debolezza dei propri alunni, per poter calibrare i percorsi di apprendimento su risultati realisticamente raggiungibili e potenziare le abilità anche attraverso l'educazione affettiva, la capacità di assumere ruoli da leader o tutor nei lavori di gruppo, occasione preziosa di crescita e confronto e *setting* ideale per l'utilizzo della didattica inclusiva attraverso il *tutoring*, i gruppi cooperativi, la soluzione di problemi reali.

Al fine di promuovere percorsi formativi di tipo inclusivo, la scuola ha:

- tenuto conto delle otto competenze chiave europee per lo sviluppo dell'individuo in ogni progettazione educativo-didattica;
- incentivato la partecipazione di alunni BES ai progetti d'Istituto, con particolare riferimento allo sviluppo delle abilità pro-sociali (es. attività teatrali, musicali, ecc.);

**Valorizzazione delle risorse esistenti**

La nostra scuola ha da sempre valorizzato le risorse esistenti sia professionali che strutturali, pertanto ogni intervento poggia sulle risorse e sulle competenze presenti nella scuola.

Tutte le aule sono fornite di Lim; la scuola è inoltre dotata di aule d'informatica e di laboratori linguistici e scientifici (anch'essi dotati di Lim) che permettono di gestire piccoli gruppi in assetto laboratoriale e di supportare gli interventi con l'utilizzo delle TIC.

La scuola prevede di valorizzare le risorse esistenti, tramite progetti didattico-educativi a prevalente tematica inclusiva.

Il presente "Piano Annuale per l'Inclusione" elaborato per l'anno scolastico 2016-2017, prevede momenti di verifica, quali incontri periodici del GLI (per confronto/focus sui casi, azioni di formazione e monitoraggio) e verifica/valutazione del livello di inclusività dell'Istituto ( a cura del GLI).

**Acquisizione e distribuzione di risorse aggiuntive utilizzabili per la realizzazione dei progetti di inclusione**

- OPT dell'Osservatorio Distretto 9
- Ricerca-azione dell'USR Sicilia sulle difficoltà di apprendimento
- Assistenti ai materiali ed alla gestione delle nuove tecnologie di supporto, assistenti alla comunicazione, assistenti educatori.
- Gruppi di varie associazioni di volontariato presenti sul territorio.
- Potenziamento della biblioteca scolastica con acquisizione di audio libri e testi in forma digitale e creazione di laboratori con software specifici (sintetizzatori vocali).
- Partecipazione a progetti territoriali per l'acquisizione di risorse aggiuntive a quelle del fondo di Istituto.

**Attenzione dedicata alle fasi di transizione che scandiscono l'ingresso nel sistema scolastico, la continuità tra i diversi ordini di scuola e il successivo inserimento lavorativo.**

Incontri con i docenti dei diversi ordini di scuola, al fine di:

- Elaborare strutture dei PEI e PDP con una struttura in formato elettronico in modo da essere allegati ai futuri registri digitali; sarebbe auspicabile che tali modelli venissero condivisi dalle scuole in modo da assicurare continuità e coerenza nell'azione educativa anche nel passaggio tra scuole diverse, in modo da costituire una sinergia e coordinamento tra i vari livelli di scuola.
- Caricare i dati degli alunni BES dell'istituto sul software fornito dall'OPT, Claudio Cultrona, in modo da condividere la stessa documentazione con le altre scuole del Distretto 9.
- Predisporre e realizzare attività condivise all'interno del "Progetto Continuità".

**Approvato dal Gruppo di Lavoro per l'Inclusione in data 23 Giugno 2017**

**Deliberato dal Collegio dei Docenti in data 29 Giugno 2017**

**Allegati:**

- Proposta di assegnazione organico di sostegno e altre risorse specifiche (AEC, Assistenti Comunicazione, ecc.)

**SINTESI PUNTI DI CRITICITÀ E PUNTI DI FORZA**

Per l'attuazione di una concreta politica di inclusione è necessario riscontrare i punti di criticità e i punti di forza attuali della scuola.

***Punti di criticità***

Ad oggi si ritiene di dover segnalare, per ovviare laddove sia possibile, i seguenti *punti di criticità*:

- mancanza di risorse finanziarie per facilitatori linguistici (per far fronte ad una eventuale presenza di studenti non italofofoni);
- qualche difficoltà di comunicazione fra i consigli di classe e docenti ed operatori responsabili degli interventi integrativi con conseguente scarsa ricaduta nella valutazione curricolare.

***Punti di forza***

- Presenza della funzione strumentale e del gruppo di lavoro per l'inclusività ;
- presenza del referente BES;
- presenza del referente dispersione;
- utilizzo della scheda osservativa IPDA come strumento per la rilevazione di alunni BES;
- presenza di laboratori e di progetti specifici per alunni con particolari difficoltà;
- presenza dell'OPT di Area;
- collaborazioni con associazioni presenti nel territorio;
- rapidità e flessibilità nelle decisioni;
- clima complessivo che cura le relazioni e sostanziale disponibilità del personale;
- scuola tecnologicamente attrezzata.